



FONDAZIONE
DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

Accogliere idee costruire opportunità

Piano Programmatico
Previsionale | 2025



INDICE

PREMESSA.....	3
1. PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2025	4
1.1 AMBITI DI INTERVENTO	5
Progetto adolescenti: promuovere il benessere degli adolescenti	5
Progetto longevità	6
2. LE AREE DI INTERVENTO.....	7
2.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	7
2.2 SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ.....	8
2.3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.....	9
2.4 SVILUPPO LOCALE	10
3. ALTRI AMBITI DI ATTIVITÀ.....	13
Oratorio San Filippo Neri	13
Archivi.....	13
Quadreria di Palazzo Magnani	14
Mostre	14
4. LA PARTECIPAZIONE DELLA FONDAZIONE DEL MONTE AI PROGETTI NAZIONALI DI ACRI.....	15
Fondazione Con il Sud.....	15
Fondo per la Repubblica digitale.....	15
FUN - Fondo Unico Nazionale	15
5. IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO	16
5.1 IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	18
5.2 DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	19
5.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI	20
6. PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI.....	21
7. ORGANI E STRUTTURA DELLA FONDAZIONE.....	22

PREMESSA

Da quest'anno la Fondazione svilupperà la propria pianificazione su base triennale per sostenere una strategia di medio termine.

All'interno del Piano triennale 2025-2027 esprimiamo un modo di intendere una moderna e responsabile attività del sistema delle Fondazioni di origine bancaria, con il costante richiamo di valori e di contenuti presenti nell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Il progresso delle comunità basato sul bilanciamento continuo degli interessi e delle diversità di genere e di generazione deve caratterizzare il nostro impegno e qualificare le nostre azioni a supporto delle istituzioni pubbliche e del terzo settore. Promuovere cittadinanza, allargare gli spazi di partecipazione democratica, dare credibilità alla dimensione collettiva, incoraggiare tutte le espressioni di creatività culturale e sociale, favorire l'associazionismo dei cittadini e dare spazio alle energie che la società civile esprime, identificano il nostro ruolo propulsore di accompagnamento e contributo per creare opportunità e processi condivisi.

Quindi il piano previsionale per il 2025 discende da quel piano e ne dettaglia i contenuti più ravvicinati.

1. PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2025

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, nell'ambito del piano triennale 2025-2027, destina per l'anno 2025 5.744.000 euro, lo stesso importo di erogazioni previsto per il 2024.

A tale importo si aggiungeranno contributi specifici e straordinari da destinare al territorio di Lugo e dei comuni della Bassa Romagna. Infatti, nel corso del 2024 la Fondazione ha perfezionato l'incorporazione della Fondazione della Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo impegnandosi, tra l'altro, al riconoscimento di un contributo a favore di quei territori a partire dal 2024.

I diversi settori di intervento deliberati dal Consiglio di Indirizzo del 20 settembre 2021 (**rilevanti:** Arte, Attività e Beni culturali, Assistenza anziani, Ricerca scientifica e tecnologica, Salute pubblica, Sviluppo locale; **ammessi:** Crescita e formazione giovanile, Famiglia, Patologie e disturbi psichici e mentali, Volontariato, filantropia e beneficenza) rimangono ancora, ma passeremo da un approccio settoriale a una strategia che si pone obiettivi capaci di affrontare in modo trasversale le sfide trasformative che il contesto presenta.

Gli interventi previsti per l'anno comprenderanno:

- tre bandi in grado di coprire i macro ambiti del Sociale, della Cultura e della Ricerca scientifica. Il bando relativo alla Ricerca scientifica si svilupperà nel primo semestre, mentre gli altri due cadranno nel secondo semestre.
- nel primo semestre dell'anno due scadenze temporali nelle quali chiederemo alla società civile e alle istituzioni di suggerire temi all'interno delle aree Sociale e Cultura.

Nel 2024 è iniziata la sperimentazione tesa alla valutazione di impatto per i singoli progetti finanziati, per verificare e valutare la generazione di cambiamento rispetto al contesto iniziale e agli obiettivi fissati. Tale attività è confermata anche per il 2025, anno nel quale potremmo anche disporre delle prime valutazioni puntuali sull'esito dei bandi del 2024.

I progetti verso i quali la Fondazione porrà particolare attenzione saranno orientati a quanto definito come prioritario nell'ambito del piano triennale, e sulla base di quanto emerso dalla lettura dei bisogni delle nostre comunità:

Cura del Territorio, Inclusione, Comunità, Cittadinanza, Benessere condiviso, Parità di genere, Capacità e Competenze, Welfare generativo, Diritti



Gli interlocutori a cui la Fondazione si rivolgerà prioritariamente, come definito nel piano triennale, anche nel 2025 saranno: adolescenti, giovani, anziani, donne e nuove comunità.

1.1 AMBITI DI INTERVENTO

Gli ambiti di intervento principali, sempre in coerenza con il piano triennale, saranno relativi a: Educazione, Welfare culturale, Cura, Lavoro, Ricerca e Innovazione



Nel 2025, oltre agli specifici contributi provenienti da istituzioni e associazioni del territorio, una consistente porzione di fondi sarà destinata a progetti trasversali negli ambiti prioritari; inoltre verranno proposti i seguenti temi e progetti:

Progetto adolescenti: promuovere il benessere degli adolescenti



Il Progetto adolescenti nasce dall'esigenza di supportare i giovani nel delicato passaggio dall'infanzia all'età adulta, offrendo loro strumenti, spazi e relazioni che possano facilitare una crescita armoniosa e consapevole. L'adolescenza è una fase di cambiamenti rapidi e complessi, caratterizzata da trasformazioni fisiche, emotive e sociali, e spesso i ragazzi si trovano a dover affrontare sfide senza avere ancora piena consapevolezza delle proprie capacità.

Le iniziative sostenute dal progetto, diversificate per approccio e strumenti, dovranno convergere verso un unico scopo: favorire lo sviluppo del benessere psicologico, emotivo e sociale degli adolescenti, puntando a:

- promuovere l'autonomia: accompagnare i ragazzi nel processo di costruzione della propria identità, aiutandoli a prendere decisioni consapevoli;
- sviluppare competenze sociali e relazionali: attraverso attività di gruppo, laboratori e incontri con esperti, i giovani apprendono come gestire relazioni interpersonali, conflitti e sfide della quotidianità;
- sostenere l'espressione personale: favorire l'esplorazione delle proprie passioni, talenti e potenzialità, attraverso attività artistiche, sportive e culturali;
- prevenire il disagio giovanile: fornire supporto psicologico e strumenti di prevenzione su tematiche delicate come bullismo, *cyberbullismo*, dipendenze e disagio psicologico;
- promuovere percorsi di volontariato e cittadinanza attiva: stimolare i ragazzi a impegnarsi nel sociale, attraverso esperienze che favoriscono lo sviluppo del senso di responsabilità e solidarietà.

Le iniziative dovranno coinvolgere non solo gli adolescenti, ma anche le famiglie, le scuole e le istituzioni locali, creando una rete di sostegno che si estende a livello comunitario concretamente incarnando la 'comunità educativa'. La partecipazione attiva di genitori e insegnanti è fondamentale per costruire un ambiente di dialogo e supporto continuo, capace di rispondere in maniera integrata ai bisogni dei ragazzi, con l'obiettivo di formare individui più sicuri, responsabili e in grado di integrarsi attivamente nella società, contribuendo al benessere collettivo.

Fondazione del Monte – dopo aver affiancato per oltre un decennio le scuole, sostenendole nel processo di contrasto al fenomeno della povertà educativa e della connessa dispersione scolastica, e avendo partecipato anche al Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, frutto di un'alleanza tra fondazioni di origine bancaria, terzo settore e Governo, con una dotazione complessiva di oltre 700 milioni di euro – intende, in particolare indirizzandole alla fascia degli

adolescenti, sostenere iniziative finalizzate in primis alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa, in un'ottica di 'contrasto al disagio' ma anche, in termini affermativi, di 'promozione dell'agio', agendo tanto sui fattori di rischio quanto su quelli di protezione, puntando a rendere la scuola un moltiplicatore di opportunità di vita.

Il Progetto adolescenti rappresenta, dunque, un'opportunità per costruire una generazione di giovani adulti consapevoli e preparati ad affrontare il futuro con fiducia e resilienza.

Progetto longevità



Il Progetto longevità intende supportare iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, promuovendo un invecchiamento attivo, sano e socialmente integrato. L'aumento della longevità, con l'allungamento delle aspettative di vita, richiede un ripensamento delle politiche e dei servizi dedicati agli anziani, con l'obiettivo di preservarne l'autonomia e favorirne il benessere psicofisico e sociale.

Il progetto è finalizzato a sostenere iniziative pensate per rispondere ai bisogni degli anziani, tenendo conto della eterogeneità degli stessi e affrontando le diverse sfide dell'invecchiamento attraverso interventi mirati, quali:

- programmi di educazione alla salute che mirano a incentivare stili di vita attivi e sani per prevenire malattie croniche legate all'età e migliorare la qualità della vita;
- laboratori di stimolazione cognitiva volti a mantenere viva la mente e prevenire il declino cognitivo;
- supporto psicologico/benessere psichico per prevenire l'isolamento e la solitudine, fattori di rischio per depressione e altre problematiche psicologiche;
- attività culturali-ricreative di inclusione sociale finalizzate a creare opportunità di partecipazione attiva nella comunità, promuovendo il ruolo delle persone anziane come risorsa preziosa per la società;
- percorsi di autonomia volti a garantire accesso a servizi e risorse che permettano di mantenere la propria indipendenza il più a lungo possibile.

Inoltre, un'area di sviluppo fondamentale potrà riguardare l'uso delle tecnologie per migliorare la vita della popolazione anziana, come ad esempio la telemedicina, la domotica e le piattaforme digitali, quali soluzioni per favorire l'accesso a informazioni sanitarie, rendere le case più sicure e adattare alle esigenze della terza età e incentivare la socializzazione e la partecipazione.

In un mondo in cui l'invecchiamento della popolazione è una realtà sempre più presente, le iniziative del Progetto longevità potranno offrire una risposta concreta e innovativa per trasformare l'invecchiamento in un'opportunità, creando le condizioni per una vita lunga e pienamente vissuta, in cui ogni persona possa essere valorizzata e supportata nel mantenimento della propria dignità e autonomia.

2. LE AREE DI INTERVENTO

Di seguito si tracciano le linee strategiche sulle diverse aree di intervento.

2.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



Le attività culturali svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo dei legami sociali, promuovendo una società coesa e capace di reagire alle avversità. L'impegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è quello di investire nella cultura come elemento fondamentale e fondante dei rapporti sociali, identificandola come strumento di integrazione e inclusione utile a ridurre le disuguaglianze, sostenendo la costruzione di una società più equilibrata e orientata al benessere globale, così come indicato negli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Nel perseguire questi principi fondamentali, la Fondazione ha rafforzato il proprio ruolo di ascolto e sostegno verso la collettività, proponendo una più attiva collaborazione e cooperazione con la società civile e le istituzioni con la volontà di essere un punto di riferimento, un partner stabile e non solo un ente finanziatore. Per facilitare tale relazione, oltre alle consuete forme di finanziamento dei progetti, nel 2024 è stato pubblicato il bando ACCCADE e nel settembre 2025 si presenterà un altro bando tematico, in modo da condividere con i proponenti obiettivi e strategie e interagire in modo più attivo nell'evoluzione degli interventi, con l'intento di valutare l'impatto generato dalle azioni dei progetti sostenuti.

L'arte e la cultura, in tutte le forme ed espressioni, concorrono al benessere individuale e comunitario. Sono quindi considerate prioritarie quelle proposte che guardano alla cultura come a uno strumento di integrazione e inclusione e si impegnano a rendere il patrimonio culturale e artistico accessibile a tutta la popolazione per contrastare fenomeni di esclusione e disuguaglianza. Grande attenzione è riservata alle proposte rivolte all'ascolto delle giovani generazioni, finalizzate alla loro crescita professionale e culturale, ma allo stesso tempo incentrate sulla formazione di una cittadinanza attiva e consapevole. Nello specifico, si intende incoraggiare percorsi di formazione rivolti a tutte le forme di espressione artistica, quali teatro, musica, danza e arte visiva.

La capacità di fare rete tra gli enti e le associazioni è un valore che la Fondazione considera essenziale; tale prerogativa viene suggerita e incoraggiata al fine di programmare interventi in cui ci sia condivisione di idee e di risorse.

Favoriti saranno anche i progetti che si rivolgono alle scuole, promuovendo quello che viene indicato come un 'sistema formativo integrato', cioè una formazione artistica che nasce dalla cooperazione tra differenti istituzioni del territorio.

Un altro sostegno è rivolto al sistema dei teatri, sia a Bologna che a Ravenna, valutando la capacità delle singole realtà di introdurre progetti innovativi, dedicati alla formazione di nuovi pubblici sempre più differenziati. Attenzione viene anche data all'associazionismo musicale, aiutando la nascita di nuove realtà e privilegiando progetti finalizzati alla formazione di giovani talenti, così come all'educazione alla musica e all'ascolto.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione continuerà a sostenere le attività svolte nei musei del territorio di Bologna e Ravenna in riferimento alle collezioni, ma anche alle proposte espositive e a quelle relative alla mediazione del patrimonio artistico. Altra collaborazione ormai collaudata è quella con la Cineteca di Bologna, con particolare attenzione alle attività di educazione all'immagine rivolte a bambine e bambini. Nel 2024 è stata ripresa l'attività, interrotta a causa del Covid, di visite guidate a Palazzo Magnani condotte dalle studentesse e dagli studenti del Dipartimento di Comunicazione e didattica dell'arte dell'Accademia di Belle Arti; nel 2025 questa attività verrà sostenuta per favorire un'esperienza sul campo, utile per la loro crescita professionale.

Per i progetti curati dalla Fondazione, come tutti gli anni, saranno presentate esposizioni durante eventi culturali significativi per la città come Art City e Arte Fiera e in occasione di *Bologna Children's Book Fair*, appuntamenti che diventano importanti momenti per conoscere artisti di fama internazionale dell'arte contemporanea, del fumetto e dell'illustrazione e che richiamano un vasto pubblico locale, nazionale e internazionale presente in città durante queste manifestazioni. Per il 2025, nella splendida cornice dell'Oratorio San Filippo Neri è in programma un'installazione *site specific* di Grazia Toderi e Gilberto Zorio.

Infine, un'altra attività è quella a supporto dei progetti editoriali: la Fondazione acquisterà copie di volumi che potranno essere donati alle biblioteche o alle scuole, verranno individuati alcuni progetti che sostengono temi etici e educativi utilizzando mezzi artistici o pubblicazioni rivolte ai più piccoli oppure veri e propri libri d'artista.

2.2 SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ



Promuovere un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile, che favorisca il benessere delle persone e delle comunità nel territorio di Bologna e Ravenna: è la finalità perseguita dall'area Solidarietà sociale e servizi alla persona attraverso il sostegno a progetti volti a creare ricadute positive sulla collettività e a realizzare innovazione sociale, sperimentando e valutando nuove soluzioni a bisogni che ancora non hanno trovato efficaci risposte.

La definizione delle scelte operative per il 2025 è intrinsecamente connessa a tali obiettivi di cambiamento e va inquadrata negli ambiti strategici definiti sia nel DPT 2025-2027, che la Fondazione per la prima volta si è data, sia nell'Agenda ONU 2030, quale cornice più ampia e condivisa.

Per questa ragione, si continuerà a porre l'attenzione sul 'come' finanziare, concentrandosi sulle modalità attraverso le quali assicurare l'implementazione degli interventi nel modo più efficace possibile. Questo tema è strutturalmente correlato alla misurabilità del cambiamento generato dalle iniziative poste in essere come strumento di possibile miglioramento e in modo da mantenere uno sguardo d'insieme e salvaguardare la coerenza complessiva della programmazione.

Verrà inoltre consolidato il processo di selezione attraverso la pubblicazione di un bando, che meglio risponde alla necessità di co-progettazione e di collaborazione tra tutti i vari stakeholder, valorizzando progetti solidi, ampi, e trasversali oltre che l'instaurazione di partenariati sul territorio. Sempre centrale rimarrà il principio dell'azione sussidiaria, mai sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e utile come catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi, principalmente per quanto attiene a innovatività e sperimentabilità dei servizi. È sempre più evidente infatti – così come indicato nell'Agenda ONU 2030 – come i percorsi che prefigurano un futuro sostenibile ed inclusivo siano integrati e di rete.

La scelta degli interventi sarà impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle a contrasto delle fragilità e delle nuove povertà, nel cui novero rientrano i progetti di sussidiarietà e le esperienze di welfare generativo e di prossimità.

Obiettivo prioritario sarà contrastare le disuguaglianze economiche e sociali e rafforzare la coesione sociale, in particolare lavorando programmaticamente sul rafforzamento dei legami sociali attraverso l'individuazione degli interventi che maggiormente garantiscono efficacia in tale direzione.

L'area Solidarietà sociale e servizi alla persona si impegna a sostenere progetti e iniziative che contribuiscano a:

- promuovere un'istruzione di qualità accessibile a tutti, in linea con l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030, supportando un'educazione inclusiva ed equa, essenziale per sviluppare le competenze necessarie per una cittadinanza attiva e consapevole;

- sostenere politiche che promuovono l'occupazione, la protezione dei diritti dei lavoratori l'equità di genere sul posto di lavoro, in linea con l'Obiettivo 8 dell'Agenda ONU 2030;
 - promuovere un collegamento continuo tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione e formazione, sviluppando infrastrutture tecniche e scientifiche per allineare competenze e necessità produttive, senza tralasciare il ruolo fondamentale della cultura come leva di emancipazione sociale;
 - promuovere sistemi di assistenza sanitaria e sociale che garantiscano accesso equo e di qualità per tutti, riflettendo l'Obiettivo 3 dell'Agenda ONU 2030, soprattutto per i più vulnerabili;
 - affrontare la crisi abitativa con soluzioni innovative e adeguate, capaci di rispondere alle esigenze diversificate dei cittadini, promuovendo modelli abitativi che tengano conto sia degli aspetti sociali che economici;
 - promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne e ragazze, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, integrando gli interventi già avviati nel corso degli anni;
- direzione;
- adottare politiche proattive e innovative per affrontare i cambiamenti demografici e le relative sfide;
 - adottare misure di contrasto rispetto al rischio di emarginazione sociale e di solitudine, con specifico riguardo ai bisogni della popolazione anziana e di origine straniera.

2.3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA



Nell'ambito della Ricerca scientifica la Fondazione sta svolgendo da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze scientifiche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza che operano nel territorio di competenza.

Da tempo la Fondazione si concentra sul finanziamento di progetti di ricerca biomedica, finanziando progetti in tre macroaree: ricerca su tecnologie per la salute traslazionale, ricerca medico-clinica, e ricerca psicologica e sociologica traslazionale.

Nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca scientifica e tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati (Università, IRCCS, ASL, Enti pubblici di ricerca quali ENEA o CNR, ecc.) in cui operano numerosi gruppi di ricerca di alta qualificazione e visibilità internazionale. Per il 2025 la Fondazione ha deciso di destinare le riserve del 2024 e l'intera disponibilità del 2025 a finanziare un bando rivolto a progetti di ricerca biomedica ad alto impatto sociale.

L'idea è finanziare uno-due progetti per tre anni, che prevedano il coinvolgimento di un elevato numero di cittadini residenti nei territori della Fondazione. Potrebbero essere progetti sulla prevenzione delle malattie, sulla gestione di malattie croniche particolarmente diffuse, ecc. Vista la natura particolare di questo bando, il processo di selezione potrebbe essere organizzato su due fasi (prima valutazione su abstract, seconda con colloquio con un panel di valutazione composto da membri della Fondazione ed esperti esterni). Poi nei due anni successivi torneremo a finanziare progetti annuali in area delle tecnologie per la salute e in area biomedico-clinica. Vista la durata triennale, richiederemo che una parte dei fondi sia dedicata al cofinanziamento di borse di dottorato in uno dei dottorati dell'Università di Bologna.

Sulla base dell'esperienza del tradizionale evento pubblico 'Finanziare la Ricerca per la Salute' 2024, per il 2025 si è deciso di comunicare gli esiti della ricerca attraverso due distinti momenti: il primo rivolto agli addetti ai lavori e il secondo, di tipo divulgativo, rivolto alle comunità locali.

Il primo evento è programmato per il 17 gennaio 2025, data in cui si presenterà il bando 2025 al pubblico di addetti ai lavori (uffici progetti UNIBO, IRCCS, CNR; partecipanti ai bandi passati). L'evento sarà sostanzialmente finalizzato alla presentazione del bando e i partecipanti potranno avere i dettagli operativi sul bando deliberato dal CdA.

L'evento pubblico 'Finanziare la Ricerca per la Salute' sarà invece sostituito da eventi rivolti alla cittadinanza di Bologna e di Ravenna in cui si presenteranno gli esiti dei progetti finanziati con le ricadute per la cura e la salute.

Infine, sarà rinnovato il sostegno all'iniziativa 'Una Settimana per una Vita Sana', che fornisce un intervento comunicativo nelle scuole del territorio, con l'obiettivo di promuovere una sana alimentazione e corretti stili di vita per il benessere e la prevenzione di patologie degenerative.

Come nel 2024, valuteremo anche per il 2025 la possibilità di sponsorizzare eventi bolognesi e ravennati dell'iniziativa internazionale di divulgazione scientifica 'Pint of Science', per l'area tematica 'Our Body' e contribuire ad iniziative in ambito ricerca promosse da ACRI.

2.4 SVILUPPO LOCALE



La Fondazione del Monte, nel suo obiettivo di procedere per iniziative costruite insieme con il territorio di riferimento, ha individuato alcune direttrici sulle quali baserà gli interventi destinati al settore Sviluppo locale. Nel farlo, la Fondazione si propone anche come soggetto sperimentatore di azioni definite attraverso processi condivisi e co-progettati.

Nel corso dell'anno 2024 si è avviato un percorso di sperimentazione per valutare gli effetti e gli impatti delle politiche d'intervento adottate. Tenendo come traccia guida gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, misurare l'impatto dei progetti finanziati significa misurare la loro efficacia, dimostrando in maniera chiara il contributo dato ai territori di riferimento.

L'intento sarà quello di rafforzare la dimensione trasversale della Fondazione, considerata sia nei processi interni, sia negli interventi eseguiti 'sul campo', al fine di arrivare a scelte condivise basate sull'idea che lavorare insieme produce effetti solidi e concreti.

È proprio attraverso il costante confronto con i partner locali, istituzioni e società civile, che si è giunti all'individuazione di alcune linee d'intervento così sintetizzabili: 'Cura del Territorio', 'Valorizzazione e diffusione delle competenze digitali'; 'Appennini, aree interne, sviluppo del territorio'; 'Cura dei Beni comuni'; 'Energie rinnovabili'.

Cura del Territorio

Gli eventi catastrofici che incidono sull'assetto idrogeologico del Paese si verificano con una frequenza sempre maggiore. Questi fenomeni assumono carattere strutturale e richiedono risposte di sistema e di medio-lungo periodo. Il territorio della nostra regione ed in particolare i luoghi che vedono la nostra presenza istituzionale sono stati particolarmente colpiti negli ultimi 18 mesi. È indispensabile una programmazione e una governance interistituzionale in grado di produrre, come indica l'UE, una "resilienza trasformativa".

Occorre mobilitare intelligenze, competenze, risorse provenienti dai diversi soggetti pubblici, privati e del terzo settore. La nostra Fondazione che si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030 è

intenzionata a supportare e stimolare interventi coordinati di respiro strategico in grado di mettere il territorio in sicurezza e i cittadini al riparo da danni e disagi insostenibili.

Preparare, promuovere, proteggere, sono ingredienti fondamentali suggeriti dal Next Generation UE per compiere un salto in avanti nella prospettiva di un equilibrio adeguato tra natura e persone e di un futuro sostenibile.

Valorizzazione e diffusione delle competenze digitali

Il periodo che stiamo vivendo è caratterizzato da numerose e importanti innovazioni nel campo delle nuove tecnologie digitali. Alcuni di queste, come l'Intelligenza Artificiale, stanno cambiando radicalmente i modelli di business (e non solo), con conseguenti ricadute sulla produttività delle aziende, sulle tipologie di competenze richieste e sui singoli lavoratori.

La presenza del Tecnopolo sul territorio di Bologna già oggi pone la città al centro dell'interesse internazionale di aziende e ricercatori impegnati sui temi del digitale, dell'Intelligenza Artificiale e dello sviluppo tecnologico. La pianificazione proposta dal Comune di Bologna nell'ambito del progetto *TEK District (Technology, Entertainment, Knowledge)* rinforzerà questa traiettoria e il rischio che il territorio non sia pronto a rispondere alle crescenti richieste di professionalità è reale e potrebbe spingere le aziende a cercare personale qualificato proveniente da territori differenti.

Al di là del Tecnopolo è innegabile che le imprese si trovino a operare in un contesto sempre più globalizzato e che per il loro sviluppo competitivo è fondamentale introdurre e sfruttare al meglio le tecnologie digitali avanzate, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale.

Si può dunque considerare come critica la mancanza di competenze digitali di alto profilo da un lato, e dall'altro la difficoltà degli enti di formazione a intercettare risorse umane interessate ad una formazione ancora più specialistica sulle tecnologie digitali, sullo sfondo di una offerta di lavoro elevata e in crescita.

Mettendo a sistema le esigenze esposte, la Fondazione sta approntando un intervento complesso, condiviso con i principali attori sul territorio, allo scopo di implementare competenze digitali (e auspicabilmente processi industriali basati sulle nuove tecnologie) nelle aziende di medie e piccole dimensioni. L'iniziativa prevede azioni di formazione di persone all'interno delle associazioni di categoria che potranno, in una seconda fase, raccogliere idee imprenditoriali basate sull'Intelligenza Artificiale e sulle nuove tecnologie, seguendo il processo di innovazione digitale delle imprese.

L'iniziativa sarà condotta grazie anche alla collaborazione della Camera di Commercio e di altri enti e istituzioni, con la possibilità di estendere il raggio d'azione anche oltre al nostro territorio di riferimento.

La Fondazione del Monte aderisce al Fondo per la Repubblica digitale, innovativa partnership tra il pubblico e il privato sociale che ha lo scopo di promuovere l'educazione sulle tecnologie future attraverso bandi tematici dedicati al *reskilling* e all'*upskilling* di lavoratori impiegati nel terzo settore, giovani, donne e lavoratori ai margini. Attraverso azioni di comunicazione e valorizzazioni mirate la Fondazione è impegnata nella diffusione dei bandi.

Appennini, aree interne, sviluppo del territorio

In linea con l'Obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030 'Città e comunità sostenibili', la Fondazione ha attivato un percorso d'investimento dedicato allo sviluppo socioeconomico delle aree interne e degli Appennini. Attraverso un lento processo di ascolto e condivisione degli intenti con i principali attori in campo, sono stati individuati gli approcci metodologici, dai quali si attiveranno due direttrici d'intervento sul tema. Anzitutto è bene considerare che l'approccio adottato è quello che

considera il territorio come un unicum, senza distinzioni tra centro e periferia, valorizzando invece le caratteristiche di ogni luogo e le interconnessioni tra le differenti aree del territorio, nella consapevolezza che o si cresce assieme, o non si cresce. Alla base degli interventi che verranno attivati c'è anche la creazione di solide reti di comunità e la valorizzazione di un approccio partecipativo basato, ancora una volta, sulla co-progettazione.

In questo contesto sono stati promossi progetti dedicati alla formazione e all'orientamento lavorativo per le ragazze e i ragazzi degli istituti agrari; iniziative volte all'inserimento lavorativo per giovani impegnati soprattutto nel settore del welfare familiare; progetti di integrazione dei cittadini di origine straniera; ma anche attività di capability del territorio.

Inoltre, è allo studio un importante intervento che coinvolge il vivaio forestale 'I monti' di Castelluccio, Comune Alto Reno Terme. Anche in questo caso si può annotare la presenza di una solida rete di istituzioni (oltre alla Fondazione del Monte, la Regione Emilia-Romagna, il Corpo forestale, il Comune Alto Reno Terme, la Fondazione Accademia nazionale di agricoltura e altri) unite nell'obiettivo di rendere nuovamente produttivo il vivaio, attivando al contempo corsi di avviamento professionale nel settore della vivaistica forestale e arborea. In questo modo, si potranno anche offrire alle giovani e ai giovani residenti nel territorio nuove opportunità d'impiego proprio nei luoghi nei quali vivono.

Cura dei Beni comuni

A partire dal 2010 la Fondazione del Monte ha seguito il tema della cura dei beni comuni con molta attenzione. Due sono state le tipologie d'intervento: azioni volte a garantire la diffusione della cultura della cura dei Beni comuni nella popolazione da un lato, attivazione di progetti il cui scopo era quello di produrre una regolamentazione, allora assente, che offrisse al Comune e ai cittadini gli strumenti giuridici adatti alla gestione degli interventi sui beni comuni dall'altro (ricordiamo il 'Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei Beni comuni').

L'esperienza bolognese – che fa di Bologna una città pionieristica su questi temi – ha portato da un lato all'attivazione del complesso percorso relativo all'amministrazione partecipata di cui quest'anno ricorre il decennale, dall'altro alla diffusione di questa cultura anche a livello nazionale. È proprio in relazione a quest'ultimo aspetto che è stato sostenuto il progetto 'Osservatorio Beni comuni', promosso da ANCI in collaborazione con Fondazione del Monte, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Con il Sud allo scopo di censire e diffondere la conoscenza degli interventi condotti dalle fondazioni in Italia sul tema della valorizzazione della cura dei beni comuni.

Inoltre, si prevede di proseguire il percorso sopra delineato focalizzando il nostro impegno anche sul tema dell'amministrazione condivisa, sia attraverso l'attivazione di studi, ricerche e approfondimenti, sia sostenendo progetti specifici. È obiettivo della Fondazione del Monte perseguire questi fini anche per il 2025 sia per quanto riguarda il territorio di pertinenza, sia per quel che attiene a possibili collaborazioni di stampo nazionale.

Energie rinnovabili

La Fondazione potrà farsi promotrice del dialogo tra istituzioni, Comune di Bologna e Comune di Ravenna in primis, ma non solo, volto a stimolare la collaborazione e attivare percorsi virtuosi sul tema delle energie rinnovabili, delle comunità energetiche e, più in generale, della cura e della tutela dell'ambiente.

In linea con gli obiettivi della missione clima, si vorranno dunque attivare iniziative, di ricerca o sul campo, coordinate e co-progettate, allo scopo di mettere a disposizione del territorio gli strumenti adatti al raggiungimento della neutralità e transizione energetica.

3. ALTRI AMBITI DI ATTIVITÀ

Corso di laurea in Medicina a Ravenna



A cinque anni dall'attivazione dell'accordo, il corso è in piena attività e le attività formative si svolgono regolarmente. L'impegno della Fondazione consiste in un contributo destinato al corso di laurea a ciclo unico in Medicina a Ravenna che avrà durata di 15 anni. La decisione dell'Università di Bologna di fare fronte alla nota carenza di medici anche attraverso l'istituzione di due corsi di laurea in Medicina a Forlì e Ravenna è stata valutata positivamente dalla Fondazione del Monte che, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio, ha deliberato il sostegno all'istituzione del Corso di laurea in Medicina nella sede ravennate dell'Università di Bologna. La Fondazione del Monte ha tra i propri obiettivi prioritari l'investimento nella scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni. In particolare, la Fondazione promuove la diffusione della conoscenza e delle competenze e l'ampliamento dell'offerta formativa per i giovani e ha, negli anni, sviluppato un rapporto di consolidata e attiva collaborazione con l'Università di Bologna.

Oratorio San Filippo Neri



La Fondazione ribadisce la propria volontà di investire in cultura come elemento fondamentale anche dei rapporti sociali. In coerenza e continuità con i propri obiettivi e le proprie scelte culturali, la Fondazione conferma per l'Oratorio il ruolo di 'LabOratorio', crocevia del pensiero, punto di riferimento degli eventi culturali che accadono in città e catalizzatore di artisti e autori in tour per la penisola e in Europa. Uno spazio aperto, capace di stimolare il confronto, accogliere sollecitazioni, sperimentare e condividere esperienze. Un luogo che ospita grandi nomi e proposte inconsuete, che mescola generi e pubblico, inseguendo contaminazioni e favorendo l'inclusione anche attraverso spazi dedicati alla creatività e alla produzione delle diverse discipline artistiche.

Archivi



Nel 2025 si darà avvio alla digitalizzazione dell'archivio del Monte di Pietà e si consoliderà il progetto 'Città degli archivi'.

Il piano di digitalizzazione dell'archivio dei Monti di Pietà, partirà con la trasposizione in digitale dell'inventario degli archivi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna per la

sua pubblicazione sul portale ‘Città degli archivi’, a cui seguiranno le prime acquisizioni di immagini digitali dei documenti, attività che vedrà coinvolto anche il Centro studi sui Monti di Pietà, punto di riferimento sulla storia dei Monti di Pietà in Italia e in Europa e delle istituzioni di credito etico. La digitalizzazione dell’archivio e la sperimentazione anche di strumenti di Intelligenza Artificiale può essere un rilevante veicolo di conoscenza della storia delle comunità di riferimento e di sviluppo per gli studi di settore. Mettendo a disposizione le immagini digitali dei documenti opportunamente descritte, la Fondazione potrà inserirsi a pieno titolo nel processo di diffusione della conoscenza attraverso gli strumenti digitali in atto in questi anni.

La compiuta reingegnerizzazione del portale con il recupero di tutti gli inventari pubblicati in precedenza e la pubblicazione di un nuovo sito aggiornato e di più facile accesso per il pubblico e per i ricercatori consentirà di ospitare inventari relativi ad ambiti territoriali che superano le attuali province di Bologna e Ravenna e, soprattutto, ad archivi che travalicano i confini cronologici dell’Otto e Novecento, per far rientrare nei progetti anche documentazione più antica.

La Fondazione proseguirà l’opera di promozione e valorizzazione di tutti gli archivi in suo possesso.

Quadreria di Palazzo Magnani



La Fondazione, in collaborazione con UniCredit, intende rilanciare l’opera di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani, in collegamento con le principali istituzioni cittadine e nel più vasto e complesso piano di rilancio dell’area di via Zamboni. Tra le iniziative, anche nel 2025 sarà attiva la collaborazione con l’Accademia di Belle Arti per coinvolgere giovani studentesse e studenti nella mediazione culturale con i visitatori di Palazzo Magnani e della Quadreria.

Mostre



La Fondazione intende continuare a offrire la propria sede come luogo aperto alla città attraverso incontri, convegni e mostre.

La Fondazione promuoverà e sosterrà momenti espositivi a Bologna e Ravenna e, in occasione della tradizionale fiera d’arte moderna e contemporanea Arte Fiera a Bologna, lavorerà per un evento espositivo legato all’arte e alla cultura contemporanea.

4. LA PARTECIPAZIONE DELLA FONDAZIONE DEL MONTE AI PROGETTI NAZIONALI DI ACRI

Fondazione Con il Sud

Fondazione Con il Sud, nata nel 2006, per costruire reti che colleghino il mondo non profit, le istituzioni pubbliche e il settore privato per avviare azioni progettuali che hanno come obiettivo la coesione e l'infrastrutturazione sociale del sud favorendone lo sviluppo del Sud.

La formazione di reti consente di trovare e creare percorsi innovativi a contrasto della dispersione scolastica, e per valorizzare i beni comuni come il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie.

Nel 2020 il Consiglio ACRI ha deliberato il rinnovo del sostegno a Fondazione Con il Sud fino al 2025, pertanto anche Fondazione del Monte garantirà il proprio contributo.

Fondo per la Repubblica digitale

Fondo per la Repubblica digitale, progetto nazionale istituito congiuntamente tra Governo, attraverso il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministero dell'economia e delle finanze da una parte, e ACRI, dall'altra. Ha lo scopo di ridurre il divario digitale e promuovere l'educazione sulle tecnologie del futuro stimolando anche nei nostri territori una necessaria e strategica competenza critica diffusa (nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nella pubblica amministrazione) delle più evolute tecnologie digitali. Il Fondo che ha validità sino al 2026. Ad oggi, in esito alle selezioni dei bandi 'Futura' e 'Onlife', sono in corso 23 progetti che consentiranno a cinquemila persone (donne e giovani NEET) di partecipare gratuitamente ai corsi di formazione per accrescere le competenze digitali di base e avanzate. Questi primi interventi sono sostenuti, complessivamente, con circa 13 milioni di euro.

Inoltre, il Fondo per la Repubblica digitale - Impresa sociale ha pubblicato due nuovi bandi, con uno stanziamento di 30 milioni di euro, 'In progresso' e 'Prospettive', dedicati rispettivamente ad accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica e ad accompagnare lo sviluppo delle competenze digitali di donne e uomini ai margini del mercato del lavoro.

FUN - Fondo Unico Nazionale

Ad essi si aggiunge il contributo previsto dalla normativa a favore del FUN, Fondo Unico Nazionale, che assicura il finanziamento stabile dei Centri Servizi per il volontariato ed è alimentato dai contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria ed amministrato dall'Organismo Nazionale di Controllo. Il FUN costituisce un patrimonio autonomo e separato da quello delle fondazioni di origine bancaria, dell'Organismo di Controllo e dei CSV ed è vincolato esclusivamente alle destinazioni previste dal Codice del terzo settore

5. IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il 2024 ha visto una crescita continua di tutti i mercati finanziari fino all'inizio di agosto.

Ciò in presenza di dati macroeconomici che confermavano un andamento delle economie ancora positivo, anche se gli indicatori qualitativi continuavano a segnalare attese di rallentamento.

Soprattutto la crescita dei mercati finanziari è avvenuta a fronte del perdurare delle crisi geopolitiche già attive sia in Ucraina che in Medio Oriente, che anzi si sono esacerbate e rispetto alle quali la comunità internazionale è apparsa e tuttora appare impotente.

Già sul finire di luglio, dopo tre mesi di rialzi quasi ininterrotti, i principali listini avevano iniziato a dare qualche segno di debolezza, ma all'inizio di agosto hanno subito un crollo repentino e registrando forti tensioni sui mercati finanziari: in soli tre giorni tutti gli indici hanno registrato un drastico segno meno, soprattutto per timori legati alla tenuta dell'economia USA.

La paura, però, è durata ben poco e i mercati hanno recuperato velocemente le riduzioni subite sia pur in un contesto di avversione al rischio maggiore rispetto ai mesi passati.

L'inflazione americana di luglio è risultata in calo e i timori di una recessione americana si sono allontanati grazie al miglioramento delle vendite al dettaglio, dell'attività nei settori dei servizi e degli ordini di beni durevoli. Infine, la FED ha annunciato il tanto atteso taglio dei tassi. Tutto ciò ha sostenuto un vigoroso rimbalzo dei principali listini, che si sono riportati sui livelli pre-correzione. I mercati obbligazionari hanno mantenuto un andamento favorevole nel mese di agosto, sostenuti dalla prospettiva di un imminente allentamento della stretta monetaria negli Stati Uniti.

La crescita economica, pur decelerando, tiene: ciò che si può prevedere infatti è uno scenario di modesto rallentamento dell'economia mondiale quest'anno rispetto al 2023 e la ripresa del commercio internazionale dopo la flessione dello scorso anno, dovuta alle difficoltà di navigazione in alcune rotte commerciali e allo shock inflazionistico che in Europa ha frenato anche le importazioni, non solo la domanda interna.

I profitti delle aziende resistono alla stretta monetaria.

Tutto sommato, lo scenario per i mercati finanziari per l'ultima parte dell'anno si annuncia positivo.

I mercati azionari registrano livelli massimi storici su alcuni indici, ma l'impostazione appare ancora relativamente positiva, ovviamente sempre potenzialmente sensibile a eventuali fattori di rischio esogeni che, visto il contesto geopolitico, meritano sempre adeguata attenzione.

Dal 2025 la previsione di crescita del PIL mondiale si attesta su livelli intorno al 3% medio annuo, nonostante obiettivi elementari non direttamente espansivi per l'economia, quali l'impegno a promuovere la sostenibilità delle finanze pubbliche (Europa), i problemi strutturali che richiedono tempi lunghi per essere risolti (Cina), l'invecchiamento della popolazione in generale (Europa, Cina e USA) e il tasso di partecipazione basso nelle classi di età più vecchie.

Negli USA, l'inflazione rimane la maggiore preoccupazione per le famiglie.

Nell'UEM, la crescita media annua del PIL nel 2024 rimane sugli stessi livelli del 2023, penalizzata ancora dalla debolezza della Germania. Dal 2025 ci si attende il consolidarsi dei timidi segnali di ripresa per il diradarsi dell'incertezza e in assenza di nuovi shock.

Per l'Italia, le previsioni sono di crescita del PIL italiano per il 2024 di circa lo 0,9%, la riduzione dell'inflazione e una crescita al di sotto dell'1% nella media del biennio successivo.

L'inflazione mondiale quest'anno è prevista tornare in linea con i valori medi pre-pandemia.

I rischi sul tappeto continuano ad essere legati ad un'ulteriore escalation della guerra in Medio

Oriente (mentre continua quella in Ucraina) con impatti su economia e mercati, ai risultati delle elezioni USA, alla governabilità in Francia, a cui si aggiunge, da ultimo, la possibile incertezza politica anche per la Germania dopo i risultati delle recenti elezioni regionali. A ciò si aggiunge la posizione della Cina che rimane esposta a problemi strutturali e al rallentamento della domanda globale e interna.

Per quanto attiene al 2024 per la Fondazione la chiusura si prospetta positiva.

Il 2025 sarà probabilmente ancora segnato da una incertezza e volatilità dei mercati azionari e pertanto la Fondazione opererà con l'abituale atteggiamento di prudenza.

Sarà confermata l'azione attraverso il veicolo finanziario, fortemente diversificato, per contribuire al risultato economico, mantenendo basso il livello di rischio complessivo dell'intero portafoglio e rafforzando l'adesione ai criteri ESG.

Contemporaneamente, il flusso cedolare derivante dalle partecipazioni strategiche già in portafoglio e per le quali si prevedono al momento conferme delle politiche dei dividendi, potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso ulteriori acquisizioni di partecipazioni complementandole con investimenti in titoli obbligazionari sul mercato italiano.

Il livello di liquidità si manterrà sopra le necessità correnti di cassa per poter cogliere eventuali opportunità in particolare sui titoli azionari, beneficiando contemporaneamente di un'importante remunerazione.

5.1 IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

	Consuntivo 2023	Previsione chiusura 2024	Previsione 2025
Dividendi partecipazioni strategiche	5.219.404	4.423.974	4.423.974
Carimonte	2.882.592	2.414.171	2.414.171
CDP	463.109	547.727	547.727
UniCredit	99.004	449.460	449.460
Altre partecipazioni strategiche	1.774.699	1.012.616	1.012.616
Altri risultati finanziari netti	5.185.839	5.554.908	4.144.731
Proventi netti da attività immobilizzate	9.695	1.648.234	3.148.234
Proventi netti da attività non immobilizzate	1.003.443	996.497	996.497
Proventi straordinari	4.197.322	2.910.781	-
Risultati di negoziazione titoli	-	-	-
Perdite realizzo beni immobilizzati / svalutaz .immob. finanz.	-	-	-
	18.177	604	-
Credito imposta	241.150	241.150	241.150
Affitti	56.161	56.161	56.161
Ricavi complessivi Lugo		55.000	688.076
Totale Ricavi	10.702.554	10.331.193	9.554.092
Oneri	1.929.405	2.199.668	2.184.402
Organi	479.626	450.000	450.000
Personale	584.093	600.000	600.000
Consulenti	221.402	434.402	434.402
Gestione sedi	299.018	300.000	300.000
Altro	345.266	415.266	400.000
Imposte	645.379	555.901	590.817
Accantonamento ex art.1 Legge 178/2020	626.328	530.877	567.837
Ammortamenti e Accantonamenti	321.971	326.000	326.000
Costi complessivi Lugo		260.000	682.893
Totale Costi	3.523.083	3.872.446	4.351.949
Avanzo di esercizio	7.179.471	6.458.747	5.202.143
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.435.894	1.291.749	1.040.429
Accantonamento al Fondo Volontariato	191.453	172.233	138.724
Acc.to integrativo volontariato	31.692	27.445	-
Accantonam. al Fondo iniziative comuni ACRI nazionale e regionale	17.231	15.501	12.485
Accantonamento alla Riserva Rivalutazione (Fondo Atlante)	718.000	645.875	520.214
Disponibilità per attività istituzionale (comprensiva del risparmio fiscale per imponibilità al 50% dell'imposta IRES sui dividendi)	5.411.529	4.836.821	4.058.128

Si aggiungono alle disponibilità registrate nel conto economico da destinare al finanziamento dei progetti, i crediti di imposta che, si prevede siano circa 600.000 euro sia per l'anno 2024 che per il 2025.

5.2 DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Fondazione utilizza per le attività istituzionali i fondi precostituiti negli esercizi precedenti. Dall'esercizio 2021 le disponibilità derivanti dall'accantonamento alle attività erogative previsto dalla legge 178/2020, sono utilizzate nelle modalità suggerite dal Ministero. Grazie alle disponibilità finanziarie, nel 2025 verrà messa a disposizione delle erogazioni la stessa cifra prevista per il 2024 con le seguenti destinazioni:

Destinazione delle Risorse	
Progetti e Fondi nazionali	
Fondazione Con il Sud	157.000,00
Fondo Repubblica digitale	675.000,00
Totale progetti e fondi nazionali	832.000,00
Progetti di sistema	
Oratorio San Filippo Neri	300.000,00
Corso di laurea in Medicina di Ravenna	100.000,00
Quadreria	50.000,00
Progetto Adolescenti	540.000,00
Progetto Longevità	264.000,00
Fondo nuove iniziative istituzionali	600.000,00
Appennini	200.000,00
Totale Progetti di sistema	2.054.000,00
Progetti curati dalla Fondazione	
Progetto Città degli archivi	50.000,00
Digitalizzazione archivi	50.000,00
Attività editoriali	12.000,00
Archivi e Centri studi	26.200,00
Attività culturali proprie	97.600,00
Totale Progetti curati dalla Fondazione	235.800,00
Progetti proposti da Istituzioni locali	624.800,00
Sistema Teatri	247.000,00
Progetti proposti da Società civile	1.750.400,00
Totale	5.744.000,00

Dal totale delle erogazioni sono detratti i fondi previsti per i progetti nazionali e quelli di sistema per determinare le risorse destinate ai diversi macro ambiti:

	€
SOCIALE	1.464.800,00
CULTURA	1.464.800,00
SVILUPPO LOCALE	366.200,00
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	366.200,00

5.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il CdA della Fondazione, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio di Indirizzo ha costituito nel corso del 2018 un veicolo finanziario dedicato e ha affidato, attraverso valutazioni comparative, a gestori specializzati la parte libera del patrimonio della Fondazione, decidendo di dedicarsi maggiormente in tal modo alla definizione delle linee strategiche di intervento e alla valutazione del rischio.

È stato rinnovato l'incarico a un *advisor* indipendente, Prometeia Advisor Sim, per supportare le scelte delle strategie di intervento, il controllo dell'operato dei gestori e il monitoring costante sul rischio complessivo degli investimenti.

Quindi nel 2025 la Fondazione continuerà ad operare attraverso il veicolo costituito e manterrà una presenza diretta in alcuni strumenti che consentano, con una logica di medio lungo periodo, di raccogliere dividendi in coerenza con gli obiettivi di erogazione.

La liquidità al 25 settembre 2024 è pari a circa 35 milioni di Euro.

Il quadro degli strumenti finanziari attuali a valori contabili esplicitato nella tabella seguente subirà nel corso dell'anno le modifiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Partecipazioni immobilizzate	Previsione chiusura 2024 Valore contabile	Previsioni entrate 2025
Carimonte Holding	82.065.461	2.414.171
Unicredit	3.385.802	449.460
Altre partecipazioni	22.523.625	1.868.343

Altri strumenti finanziari immobilizzati	Previsione chiusura 2024 Valore contabile	Previsioni entrate 2025
SIF FdM	90.000.000	2.500.000
Altri Fondi immobilizzati	27.348.091	648.234

6. PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI

Per quanto attiene ai progetti e agli impegni poliennali, nella tabella successiva vengono segnalati i progetti con impegni oltre il 2025:

Impegni Poliennali	Contributo annuale €
Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (●)	25.000
Corso di laurea di Medicina a Ravenna (●●)	100.000

(●) L'impegno per il Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale è destinato all'attività di gestione e valorizzazione della collezione delle stampe giapponesi della Fondazione, concessa in comodato all'Università di Bologna. Il contributo sarà riconosciuto sino al 2033 per complessivi € 475.000.

(●●) L'impegno per la realizzazione del corso di laurea in Medicina a Ravenna prevede complessivi € 1,5 M nell'arco di 15 anni, fino al 2034.

Inoltre la Fondazione ha confermato il proprio impegno per il sostegno al Fondo per la Repubblica digitale per il quinquennio 2022-2026.

Per ciascuna fondazione ACRI determina la precisa consistenza di questo contributo entro la fine dell'anno in corso, in modo proporzionale alla somma di erogazioni deliberate nell'anno precedente.

7. ORGANI E STRUTTURA DELLA FONDAZIONE

Presidente

(mandato 2023-2027)

PIERLUIGI STEFANINI

Consiglio di Indirizzo

(mandato 2023-2027)

ANGELO BARTOLOTTI

LUCA CASADIO

ALBERTO CASSANI

GRETA CAVALLARO

PIETRO CORTELLI

FR. PAOLO DOZIO

TOMMASO DURANTI

GUGLIELMO GARAGNANI

VALERIA GOLDINI

PATRIZIA HRELIA

LAURA MACRÌ

VALENTINA MARCHESINI

ROMINA MARESI

GIUSEPPE MELUCCI

ANGELA MONTANARI

CARLO ALBERTO NUCCI

ROBERTA PALTRINIERI

GRETA TELLARINI

FRANCESCO VELLA

Consiglio di Amministrazione

(mandato 2022-2026)

PAOLA CARPI

Vicepresidente

ELISABETTA CALARI

CRISTINA FRANCUCCI

MARCO VICECONTI

Collegio Sindacale

(mandato 2023-2027)

ANTONIO GAIANI

Presidente

ROBERTO BORDINI

Sindaco

PATRIZIA PRETI

Sindaca

Organismo di Vigilanza

(mandato 2023-2027)

PAOLA MANES

Presidente

MAURO MORELLI

ALFREDO ODDONE

Direttore Generale

ENRICO RATTI

Struttura operativa

GIORGIA AGRIMANO

BENEDETTA BANDIERA

NORA DIOFILÌ

MARCO EMILIANI

MASSIMILIANO GOLLINI

MILENA MUZZI

DANIELA RISPOLI

LAURA TIEGHI